

**CONSERVATORIO**  
DI MILANO

## **LABORATORIO "LA GRAN PARTITA"**

Docenti

**Andrea Vigani, Marco Rizzi**

**Domenica 5 maggio**

**Sala Puccini ore 18.00**

**Marco Rizzi** violino

Laptop

**Andrea Potenza, Giulio Cattaneo**

Elettronica

**Andrea Potenza, Pierpaolo Dinapoli,  
Giulio Cattaneo, Cecilia Francesca Romana Valente,  
Xingdi Wang, Sara Caroli**

Regia del suono

**Federico Luzzardi, Mirko Angelo Colombo**

Johann Sebastian Bach/MLOrK  
*Partita n. 1 in si minore* BWV 1002  
per violino, live electronics e laptop performers

Allemande

Double

Courante

Double. Presto

Sarabande

Double

Tempo di Bourrée

Double

**Marco Rizzi** violino

**Andrea Potenza, Giulio Cattaneo** laptop

**Andrea Potenza, Pierpaolo Dinapoli,**

**Giulio Cattaneo, Cecilia Francesca Romana Valente,**

**Xingdi Wang, Sara Caroli** elettronica

**Federico Luzzardi, Mirko Angelo Colombo** regia del suono

Johann Sebastian Bach  
dalla *Partita n. 2 in re minore* BWV 1004: Ciaccona

**Marco Rizzi** violino

In questo concerto presentiamo i risultati di un laboratorio vissuto come uno spazio interdisciplinare all'interno del quale i partecipanti hanno esplorato le possibili interazioni tra il suono del violino e le sue trasformazioni realizzate attraverso dispositivi elettroacustici in tempo reale. Una sorta di novella bottega rinascimentale dove gli studenti (compositori, sound designers, laptop performers) hanno potuto confrontarsi con un importante interprete, collaborando alla realizzazione di un progetto artistico collettivo volto alla ricerca delle strategie più consone ad estendere le tecniche violinistiche attraverso l'elettronica, secondo un'approfondita analisi della pratica strumentale bachiana derivata da anni di studio di questo testo da parte del solista ospite. Abbiamo cercato di rinnovare in questo modo la prassi consolidata nella storia della musica occidentale inerente al rapporto tra compositore e interprete di riferimento del quale sfruttare a pieno le caratteristiche tecnico/musicali (Beethoven/Kreutzer, Brahms/Joachim, Nono/Kremer, etc.).

**Marco Rizzi** premiato nei 3 concorsi più prestigiosi per violino, il Čajkovskij di Mosca, il Queen Elizabeth di Bruxelles e l'Indianapolis Violin Competition, Marco Rizzi è particolarmente oggi apprezzato per la qualità, la forza e la profondità delle sue interpretazioni.

Come uno dei più interessanti violinisti della nuova generazione gli viene nel 1991 conferito su indicazione di Abbado l'Europäischen Musikförderpreis.

Marco Rizzi è considerato in Italia uno dei musicisti più apprezzati del paese, la sua attività artistica lo ha portato ad essere regolarmente ospite di sale quali la Scala di Milano, la Salle Gaveau e la Salle Pleyel a Parigi, il Lincoln Center di New York, la Sala Grande del Conservatorio di Mosca, la Musikhalle di Amburgo, il Tivoli di Copenhagen, il Concertgebouw di Amsterdam, la Konzerthaus di Berlino.

Ha suonato con direttori quali Chailly, Vonk, Ceccato, Noseda, Jurowski, Eötvös, Denève, Neuhold e con rinomate orchestre quali la Staatskapelle Dresden, l'Indianapolis Symphony Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, l'Orchestre de Concerts Lamoureux, l'Hong Kong Philharmonic, la Rotterdam Philharmonisch, l'Orchestra RTVE di Madrid, la BBC Scottish, la Nederlands Philharmonic, e numerose altre.

In collaborazione con artisti quali Lucchesini, Brunello, Dindo, Zylberstein, Hoffman, Imai, Fischer-Dieskau, Poppen, Marco Rizzi affianca all'attività solistica una dimensione cameristica vissuta con passione.

È dedicatario inoltre di brani composti da importanti autori contemporanei quali Corghi, Francesconi, Vacchi, Galante, Leyendecker e ha inciso per Deutsche Grammophon, Amadeus, Nuova Era, Dynamic, Warehouse.

In Germania ha insegnato dal 1999 alla Hochschule für Musik a Detmold ed è stato chiamato nell'ottobre 2008 all'Hochschule für Musik a Mannheim. Inoltre dal Settembre 2007 è professore titolare alla prestigiosa Escuela Superior de Musica Reina Sofia di Madrid. Marco Rizzi è giurato di importanti concorsi internazionali come il Concorso J. Joachim di Hannover, il Concorso Queen Elisabeth di Bruxelles, il Concorso Paganini di Genova, e vari suoi allievi sono stati premiati in rinomati concorsi internazionali.

Attualmente suona un violino Guarneri del 1743, messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale.

**MLork** vuole essere un organismo stabile dedicato alla creazione di nuova musica elettronica da camera.

Un organismo integrato inteso come network di uomini, strumenti musicali e macchine dove i primi comunicano con i secondi attraverso *creative embodied interfaces* (sensori, microfoni, telecamere, smartphones, etc.) alla continua ricerca di nuove liuterie reali e virtuali (e relative tecniche gestuali di

esecuzione strumentale) orientate alle mutevoli necessità espressive proprie del nostro tempo.

Un laboratorio di design sonoro fisico ed informatico dove viene ricercato il giusto bilanciamento tra quello che gli uomini sono bravi a fare e quello che i computers sono bravi a fare, cercando di superare le rispettive limitazioni nel tentativo di raggiungere ed esplorare inediti obiettivi artistici.

Ogni singolo lavoro prevede la progettazione e la costruzione di specifici ambienti sonori interattivi e sistemi di diffusione dedicati ai diversi luoghi di esecuzione ed ai fini espressivi perseguiti prendendo le mosse dalle seguenti domande:

- 1.** Il fine estetico/artistico del progetto giustifica la tecnologia impiegata?
- 2.** Esiste almeno un elemento espressivo nel progetto che non può essere rappresentato esclusivamente attraverso strumenti musicali tradizionali?
- 3.** L'interazione uomo/macchina è intrinseca nell'idea generativa del progetto tanto da prevedere la progettazione di specifiche tecniche esecutive legate a gesti strumentali sia reali che virtuali?

Tutte le azioni devono partire da un'idea generatrice che risponda a queste tre domande e possono assumere la forma di composizione collettiva, teatro musicale, installazione interattiva, arte pubblica, improvvisazione o esecuzione di un brano fissato in partitura o su supporto informatico.

Plasmando di volta in volta le caratteristiche di questo organismo integrato vogliamo tornare ad esplorare le diverse sfaccettature della pratica artistico/musicale propria della nostra società immergendole completamente negli stimoli percettivi, nei luoghi e nei modi di vivere dei tempi correnti, alla costante ricerca di nuove identità sociali.